



ZOOM

Dati artigianato
compendio
luglio 2022
pag. 6



EVENTI

Confartigianato
Cuneo ha
presentato il suo
Bilancio Sociale
pag. 24



CATEGORIE

Il 5 e il 6 luglio fermo
nazionale dei servizi
taxi
pag. 33

Anno XL - n.3 Luglio - Agosto


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Piemonte Artigianato

Crisi di Governo e
incertezza economica





Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

NEL CONCRETO: LEGGE DI BILANCIO 2022

- Irpef**
Riduzione da 5 a 4 delle aliquote
- IRAP**
Non più dovuta da ditta individuale e autonomi
- Apprendisti**
Esonero contributivo assunzione per imprese fino a 9 dipendenti
- Gas ed energia**
Interventi contenimento costi
- Cartelle esattoriali**
Rinvio versamento
- Bonus edilizia**
Confermato insieme a cessione del credito
- Ammortizzatori sociali**
Riforma e aumento sussidi di disoccupazione
- Sugar e plastic tax**
Rinvio al 2023
- Crediti d'imposta**
Proroga crediti "transazione 4.0"
- Misura autotrasporto**
Conferma contributi pedaggi e per acquisto autoveicoli
- Fondi di garanzia**
Proroga fino al 30/06/2022 sui finanziamenti per investimenti e liquidità
- Nuova Sabatini**
Rifinanziamento

ASSOCIATI ANCHE TU !

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131 286511
Fax 0131 226600
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171 451111
Fax 0171 697453
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141 5962
Fax 0141 599702
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S.Francesco d'Assisi, 5/d
Tel. 0321 661111
Fax 0321 628637
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015 8551711
Fax 015 8551722
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011 5062111
Fax 011 5062100
e-mail
info@confartigianatorino.it
confartigianatorino.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE
Via Andrea Doria, 15
Torino
Tel. 011 8127416
Fax 011 8125775
e-mail
info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it



EDITORIALE

Misure strutturali con il coinvolgimento delle Parti Sociali per uscire dalla crisi
pag. 4

ZOOM

Dati artigianato compendio luglio 2022
pag. 6

Terza indagine trimestrale 2022
pag. 8

La crisi di Governo preoccupa le imprese
pag. 9

Emergenza idrica: proclamato lo stato di emergenza
pag. 13

Libero TV intervista Carlo Napoli
pag. 15

Fisco e burocrazia pesano più del Covid
pag.16

Riforma degli Istituti Tecnici Superiori: 7 quelli piemontesi
pag.17

FOCUS

Export Piemonte primo trimestre
pag. 19

Economia circolare ad alta vocazione artigiana
pag. 22

EVENTI

Confartigianato Cuneo ha presentato il suo Bilancio Sociale
pag. 24

Confartigianato Piemonte Orientale: assemblea annuale
pag. 27

Confartigianato Torino: caro energia? pesa più del Covid
pag. 30

CATEGORIE

Il 5 e il 6 luglio fermo nazionale dei servizi taxi
pag. 33

Bonus edilizia: 47mila posti di lavoro "bruciati" con crediti inesigibili
pag. 34

Prezzo gasolio alle stelle. Il Governo intervenga urgentemente
pag. 36

ANNO XL- N. 3 LUGLIO - AGOSTO 2022

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Francesca Poli (AT) - Massimo Foscale (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Marco Maria Sacco/Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola - Francesca Demartis - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 31/08/2022

di Carlo Napoli

Segretario Confartigianato Imprese Piemonte



Lavorare insieme per rispondere agli effetti più pesanti della crisi

La prima metà dell'anno è stata caratterizzata da una forte tensione sul piano nazionale ed internazionale che ha acceso ed aggravato una serie di crisi concatenate, incidendo pesantemente sull'intero tessuto socioeconomico del Paese. Recentemente, oltre alle ormai note problematiche legate alla pandemia da Covid-19, alla crisi ucraina ed all'impennata dei prezzi delle materie prime – problematiche che da congiunturali rischiano di trasformarsi in strutturali - è scoppiata la crisi portata dall'aumento spropositato dei costi energetici, che con l'inflazione galoppante sta incidendo profondamente su produzione e consumi. A cornice della già precaria situazione economica, inoltre, si è presentato un capovolgimento a livello politico in un momento estremamente delicato, rendendo necessaria la formazione di una nuova compagine governativa in una fase in cui è essenziale assumere decisioni coerenti e tempestive.

Come emerso nei recenti studi di Confartigianato Imprese, nel solo Piemonte i costi che devono sostenere le micro e piccole imprese piemontesi per l'energia sono lievitati di 1,6 miliardi di euro in un solo anno, con proiezioni che arrivano a sfiorare i 4,2 miliardi entro la fine del 2022 in caso di mancata implementazione di misure adeguate. Chiaramente col passare del tempo si assottiglia sempre di più la capacità di resilienza del nostro tessuto imprenditoriale, uscito fortemente colpito da due anni di pandemia e che oggi deve affrontare nuove e crescenti difficoltà, che potrebbero portare a costi insostenibili nel caso in cui vi fosse un completo blocco dei rifornimenti di gas da parte della Russia

Senza dubbio è stato positivo l'impegno riscontrato durante il recente incontro della delegazione di Confartigianato Imprese Piemonte con il Presidente della Regione Cirio e con la Giunta Regionale, incontro dal quale è emersa una forte consapevolezza da parte della Regione circa l'entità della crisi e la necessità di interventi tempestivi. Vi è stata una chiara condivisione di intenti in merito alla cogente necessità di implementare un'azione in armonia tra tutti i livelli istituzionali, per attuare iniziative legislative e politiche di ampio respiro che permettano senz'altro di mitigare gli effetti contingenti della crisi, ma anche di sostenere gli investimenti di medio-lungo termine per affrontare le problematiche strutturali sottese all'emergenza.

Come in passato, soprattutto con i recenti sconvolgimenti pandemici, è chiaro come le Parti sociali abbiano la possibilità di svolgere un ruolo di primaria importanza nel portare avanti a tutti i livelli un dialogo concertativo. È indubbio che le Organizzazioni di rappresentanza costituiscano una cassa di risonanza per le istanze delle famiglie e delle imprese, soprattutto per quelle di minori dimensioni, che subiscono gli effetti più pesanti della crisi. Pertanto, si rende necessario lavorare insieme per formare dei Tavoli di confronto per evitare misure calate dall'alto e poco funzionali al territorio. Come più volte sottolineato da Confartigianato Imprese, il Governo che verrà dovrà sicuramente concentrarsi sulla semplificazione fiscale, su riforme che incidano positivamente sul mercato del lavoro, sulla sostenibilità ambientale, sull'ormai noto problema dei bonus edilizi e sul PNRR, evitando che vadano dispersi gli sforzi messi in campo nel recente passato.



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

#NOI CI SIAMO!
RIPARTIAMO IN
S!CUREZZA.

CONFARTIGIANATO INSIEME ALLE IMPRESE OGNI GIORNO

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.92
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE
Via Andrea Doria, 15
Torino
Tel 011/81.27.416
Fax 011/81.25.775
e-mail
info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/49.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/42.84.27
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatotorino.it
confartigianatotorino.it



Compendio dati Luglio 2022



Giorgio Felici

“Il periodo di crisi va a sommarsi alle problematiche di lunga data che caratterizzano il mercato italiano: un cuneo fiscale insostenibile, burocrazia eccessiva, una mancanza di investimenti in formazione dei giovani che negli ultimi mesi ha portato ad un'enorme difficoltà nel reperire le risorse umane necessarie, nonché l'assenza di una politica industriale coerente e su misura per i territori”.

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha redatto il compendio dei dati statistici del primo semestre 2022 in relazione agli indicatori maggiormente significativi per l'andamento del comparto dell'artigianato piemontese.

Osservando quanto emerso nelle indagini congiunturali trimestrali realizzate da Confartigianato Imprese Piemonte, nell'ultimo trimestre 2021 e nei primi tre del 2022 è possibile osservare il perdurare di un forte clima di pessimismo nonostante il leggero miglioramento di taluni indicatori, che rimangono pur sempre negativi. Tali percezioni delle imprese sono presumibilmente riconducibili al permanere dell'incertezza della situazione geopolitica, delle conseguenze della latente crisi pandemica e delle nuove ed altrettanto gravi problematiche emerse in questa prima parte dell'anno, sia per quanto riguarda la crisi energetica che l'aumento dei prezzi, oltre al più recente problema della siccità.

“Il comparto dell'artigianato piemontese – commenta

Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – nonostante le importanti manifestazioni di forza e resistenza osservate nelle ultime analisi congiunturali, è sottoposto ad una fortissima pressione dettata dalle concause dell'enorme crisi che investe tutti i settori. Tale congiuntura va a sommarsi alle problematiche di lunga data che caratterizzano il mercato italiano: un cuneo fiscale insostenibile, burocrazia eccessiva, una mancanza di investimenti in formazione dei giovani che negli ultimi mesi ha portato ad un'enorme difficoltà nel reperire le risorse umane necessarie, nonché l'assenza di una politica industriale coerente e su misura per i territori”.

“Il credito – continua **Felici** – si conferma strategico per le micro e piccole imprese. A livello territoriale si registra un aumento dei prestiti alle piccole imprese in diciassette regioni, con una crescita tre volte la media per Campania (+4,5%) e Sardegna (+3,9%) seguite dal Lazio (+3,2%), mentre il Piemonte si colloca tra le regioni con un tasso positivo con un +0,6%. All'opposto, si rilevano flessioni per Friuli-Venezia Giulia (-2,6%), Veneto (-1,5%), Provincia Autonoma di Trento (-1,1%) ed Emilia-Romagna (-0,4%)”. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte, al 31 dicembre 2021 le **imprese artigiane piemontesi** ammontavano a **117.286**; le proiezioni dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte prevedono che nel secondo semestre 2022 vi sarà una leggera diminuzione nel numero di imprese pari a 63 unità produttive.

Dalle indagini dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione Piemonte, aggiornate a luglio 2022, emerge che gli **apprendisti** rispetto ai 28.118 del 2021 sono **17.482**, valore più basso registrato a partire dal 2015 e principalmente imputabile alla forte crisi del mercato del lavoro che in questi ultimi mesi ha portato ad enormi difficoltà nel reperimento di manodopera.

A luglio 2022 l'**occupazione** nel comparto artigiano piemontese si posiziona a **238.895** unità lavorative, di cui 128.977 autonomi e 109.918 dipendenti; nel 2007 gli addetti, tra titolari e dipendenti,

erano 313.533, con una perdita complessiva, nel periodo preso in esame, di 74.638 posti di lavoro.

Le previsioni di primavera della Commissione europea propongono una severa revisione della crescita dell'economia italiana, con un ribasso di 1,9 punti della crescita del PIL per quest'anno rispetto alle previsioni dello scorso novembre, mentre è ampia la revisione al rialzo dei prezzi delle commodities energetiche sottostanti alle previsioni di maggio dello Spring 2022 Economic Forecast. Queste oscillazioni evidenziano l'amplificazione, causata dalla guerra, degli effetti della crisi energetica scoppiata lo scorso anno.

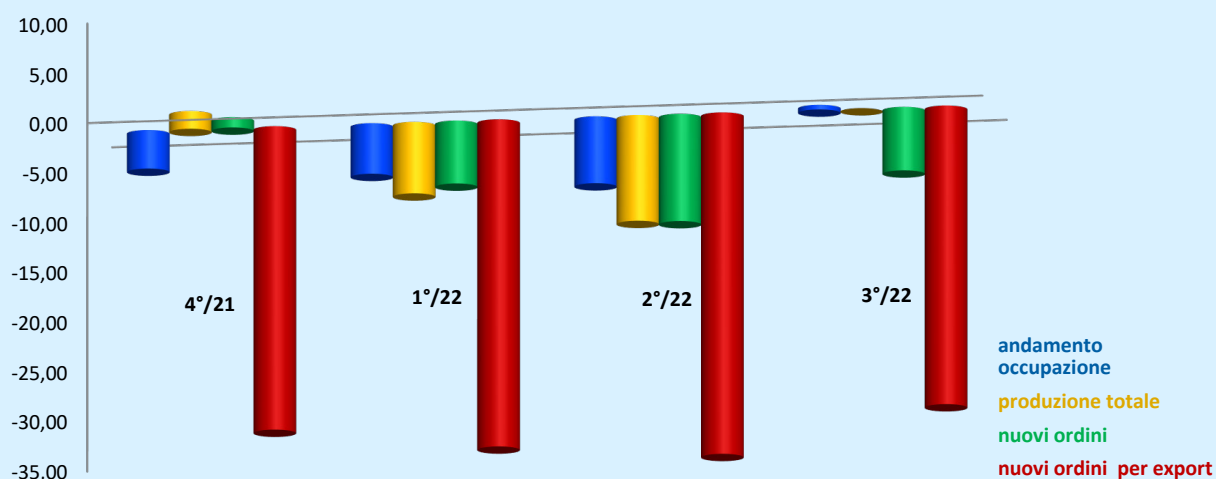
“Tutto il tessuto produttivo, nazionale e locale, è frenato da inefficienze radicate e ritardi rimasti sopiti, ma che oggi devono essere tempestivamente affrontati per riuscire a raggiungere la tanto ricercata ripartenza economica. I nostri imprenditori sono in attesa di segnali concreti per riattivarsi, sia attraverso misure strutturali di riduzione del cuneo fiscale e di snellimento della burocrazia,

sia tramite una facilitazione all'accesso di nuovi strumenti di finanza d'impresa, alla ricerca e ai progetti di innovazione digitale e tecnologica, di transizione ecologica e di internazionalizzazione”.

“Non possono più essere rinviate nuove politiche di rilancio per tutto il Paese e per i diversi territori che lo compongono” – conclude **Felici**. “È necessario prendere una precisa direzione con una visione chiara, impegni prestabiliti e coerenti. Senza dubbio non bisogna ricadere nell'errore di fare ‘passi indietro’, come per i bonus edilizi, che dopo mesi di titubanza da parte del Legislatore oggi hanno portato migliaia di imprenditori ad avere i crediti fiscali bloccati in balia dell'incertezza. Non saremmo imprenditori se non avessimo la forza di metterci alla prova ogni giorno, ma quello che vogliamo è costruire un Paese che sostenga convintamente quell'enorme numero di artigiani che contribuiscono a fare dell'Italia una delle più importanti manifatture europee”.

SALDI TRIMESTRALI OTTIMISTI/PESSIMISTI - Tab. 1

(Dicembre 2021 - Luglio 2022)



Terza indagine trimestrale 2022 di Confartigianato Imprese Piemonte

Dalla terza indagine trimestrale congiunturale del 2022 elaborata da Confartigianato Imprese Piemonte emerge l'ammirevole tenuta delle nostre imprese. Esaminando l'**andamento occupazionale**, il saldo ha una significativa variazione positiva, passando dal - 6,72% al + **0,46%**.

Con riferimento alle ipotesi di **assunzione di apprendisti**, il saldo migliora, passando dal - 20,16% al - **12,58%**.

Per quanto riguarda le previsioni della **produzione totale** dal - 10,62% si passa al - **3,57%**.

Analogamente, il saldo relativo all'acquisizione di **nuovi ordini** resta negativo, passando tuttavia dal - 10,78% al - **6,38%**.

Le previsioni di **carnet ordini** sufficienti per al **33,85%**, mentre le **previsioni di anticipi** negli incassi crescono, passando dallo 0% allo **0,93%**. “Nonostante le drammatiche difficoltà che sta affrontando il nostro Paese – commenta **Giorgio Felici**, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – dalla terza indagine trimestrale emerge una strenua volontà di presidiare il lavoro, a dimostrazione dell'enorme forza morale e umana dei nostri imprenditori.” “Tuttavia – continua **Felici** – è comunque necessario sottolineare l'imperversare di gravissime problematiche che frenano l'intero comparto artigiano, tra cui un costante aumento dei prezzi, le difficoltà negli approvvigionamenti dovute all'ormai noto aumento dei costi delle materie prime, oltre alle trappole fiscali e alla burocrazia folle. Basti pensare che l'Italia ha il record negativo per la burocrazia

meno di 1 mese scendono dal 38,13% al **36,02%**; quelle di carnet da uno a tre mesi salgono dal 39,38% al **42,55%**; quelle di carnet superiore ai tre mesi diminuiscono dal 22,50% al **21,43%**. Le **proiezioni di investimenti** per ampliamenti crescono dal 9,38% al 11,80%, quelle per sostituzioni si riducono leggermente dal 15,47% al **15,22%**. Infine, gli intervistati che non hanno programmato investimenti diminuiscono dal 75,15% al **72,98%**. In riferimento alle previsioni di acquisizione di **nuovi ordini per esportazioni**, la proiezione, pur negativa, passa dal - 34,37% al - **29,97%**. Le previsioni di **regolarità negli incassi** si riducono lievemente, passando dal 65,31% al **65,22%**, le **stime di ritardi** calano dal 34,38% fiscale: per districarsi tra scadenze e adempimenti alle micro e piccole imprese servono 238 ore l'anno”. “È evidente che le imprese abbiano l'intenzione e la voglia di ripartire – conclude Felici – ma è altrettanto evidente che non si possa più rimandare la pianificazione di una politica industriale coerente e legata alle peculiarità del mercato italiano, che possa garantire una risposta adeguata e strutturale alle esigenze di lunga data dei nostri imprenditori”. L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha redatto la terza indagine trimestrale 2022 utilizzando un questionario telematico rivolto ad un campione significativo di 2.250 imprese selezionate nei comparti di produzione e di servizi che rappresentano maggiormente l'artigianato della nostra regione.

Crisi di governo

Il Presidente Granelli: "Ora continuità di impegno per risposte ai problemi del Paese"

Il Presidente di Confartigianato **Marco Granelli** auspica che, in attesa delle consultazioni elettorali che rappresentano il valore fondante della democrazia, le **forze politiche** e il **Governmento** chiamato a gestire gli affari correnti **continuino ad operare** con senso di responsabilità **al servizio del bene comune**.

“L’interesse generale del Paese – sottolinea – impone di mantenere tensione pragmatica e continuità di **impegno per dare velocemente risposte alle emergenze delle imprese** e dei cittadini. Non possiamo permetterci mesi di incertezza e di ulteriori divisioni politiche di fronte ai tanti, gravi problemi che esigono risposte immediate. **Ne va del futuro dell’Italia** e della nostra credibilità in ambito internazionale che il Presidente Draghi ha saputo garantire con la guida dell’Esecutivo”.

“Subiamo una crisi di governo – aggiunge **Granelli** – che auspicavamo potesse trovare soluzione nella normale dialettica politica. Abbiamo bisogno di uscire dall’ansia e dal senso di precarietà che sono condizioni nemiche del ‘fare impresa’. Gli imprenditori continuano a confidare nel PNRR e nelle riforme annunciate per risollevarsi e contribuire

allo sviluppo del Paese, dopo la pandemia e oggi alle prese con rincari di energia e materie prime, crescita dell’inflazione, aumento del costo del denaro. Per non disperdere le loro energie e la loro fiducia, **quel percorso non può interrompersi** e deve trovare continuità anche in coloro che saranno chiamati a guidare l’Italia”.

“Confidiamo – conclude il Presidente di Confartigianato – che la **classe politica** che gli italiani indicheranno con le elezioni **sappia onorare la missione di servizio nei confronti del Paese**, impegnandosi con senso di responsabilità per dare all’Italia un governo saldo e coeso, in grado di affrontare le grandi sfide che ci attendono e di assicurare autorevolezza e dignità internazionale”.

Sulla stessa lunghezza d’onda il **Presidente di Confartigianato Piemonte, Giorgio Felici** che aggiunge: “seguiamo con attenzione l’evolversi della situazione politica del Paese. Non vorremmo, però, che la crisi di governo diventasse l’alibi per non affrontare partite strategiche quali la crisi energetica, i crediti d’imposta legati all’edilizia e la riforma fiscale”.



Le emergenze dell'estate 2022: cibo, gas, acqua e difficile reperimento lavoratori

È iniziata l'estate del 2022, calda sia per il clima che per l'economia su scala globale e contraddistinta da quattro differenti gravi emergenze, alcune delle quali innescate o amplificate dallo scoppio della guerra in Ucraina: alimentare, idrica, energetica e del lavoro. Questi fenomeni seguono altre criticità manifestate nell'ultimo biennio: in primis quella sanitaria, seguita dalla crisi delle materie prime, dalle strozzature nelle catene globali del valore, tra cui la grave carenza di offerta di semiconduttori, e dalla frenata della Cina. Tutto in soli 27 mesi. Nonostante tutto, le imprese italiane manifestano segnali di resilienza.

Cibo – La guerra sta determinando rilevanti effetti su scala globale nella filiera agroalimentare, con Russia e Ucraina che concentrano il 28,5% del mercato delle **commodities agricole**. La crisi dei prodotti agricoli vede esposti numerosi paesi a basso reddito in Africa, Medio Oriente e Asia centrale, con accentuazioni nel caso di scarsità della produzione interna. Per i paesi più dipendenti dalle forniture russe e ucraine è a rischio la **sicurezza alimentare**, con gravi **ripercussioni sociali** e una **intensificazione dei flussi migratori**. Lo shock d'offerta si sta riverberando sui prezzi lungo la **filiera alimentare**. A maggio 2022 le quotazioni in euro dei cereali sui mercati internazionali salgono del 45,2%, superando del 27,9% il precedente picco di dieci anni fa (luglio 2011). Ad aprile i prezzi alla produzione del settore alimentare salgono del 14,5%, mentre a giugno i prezzi al consumo dei beni alimentari lavorati crescono dell'8,2%, 6,2 punti in più del 2% registrato a dicembre 2021.

Gas ed energia – Ad aprile 2022 i **prezzi all'importazione di petrolio e gas** risultano più che raddoppiati (+109,7%), portando la **bolletta energetica** a 65.876 milioni di euro, pari al 3,5% del PIL, con un peggioramento di 42.460 milioni in dodici mesi, equivalente a 2,2 punti di PIL in più, la crescita più rapida di sempre.

Il **mix di generazione elettrica** sbilanciato sul gas rende strategico per l'Italia il posizionamento di un tetto al prezzo di questa commodities. Negli ultimi dodici mesi terminanti a marzo 2022 l'Italia produce il 50,4% dell'energia elettrica con il gas, a fronte

del 14,4% della Germania e il 6% della Francia. Le conseguenze sui **prezzi dell'elettricità** sono evidenti: secondo Eurostat a maggio 2022 il prezzo al consumo dell'energia elettrica in Italia sale del 73,4% su base annua, in Germania del 21,5% mentre in Francia si ferma al 6,5%. Sul fronte delle imprese, si stima che nel secondo trimestre 2022 il prezzo è più che raddoppiato rispetto a dodici mesi prima.

La prospettiva del razionamento delle forniture di gas da parte della Russia rimette al centro del dibattito il tema della **sicurezza energetica**. Nello scenario più severo in cui si ipotizza un **inasprimento del conflitto** in Ucraina associato ad una **interruzione delle forniture di gas dalla Russia** – si determinerebbe una **prolungata recessione** dell'economia italiana, con un calo del PIL dello 0,3% nel 2022 e dello 0,5% nel 2023. Si sta riducendo la **quota di gas fornito dalla Russia**: nei primi tre mesi di guerra (marzo-maggio) l'import di gas in arrivo al punto d'ingresso di Tarvisio, pressoché interamente proveniente dalla Russia, si è ridotto del 34,9% su base annua.

Anche sul fronte dei costi del trasporto si registrano tensioni: al 3 luglio il **prezzo del gasolio self-service** elaborato da QE-Quotidiano Energia sui dati dell'Osservaprezzi del Mise sale a 2,024 euro al litro, il 35,2% in più rispetto ad un anno prima. Con queste quotazioni dei carburanti vi saranno pesanti ripercussioni sulla logistica delle merci e sui servizi di trasporto, particolarmente richiesti dalle famiglie in vacanza.

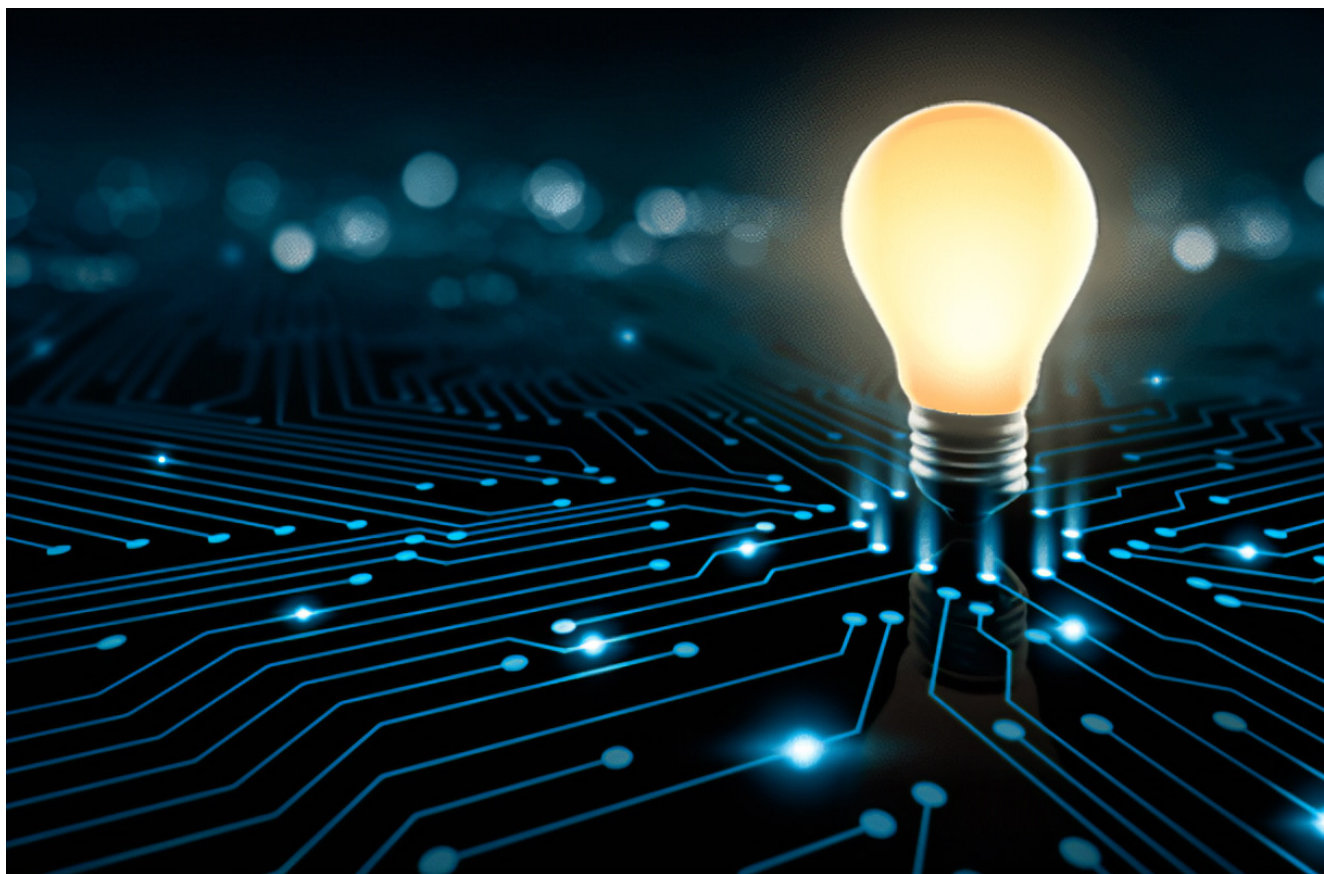
Acqua – La crisi idrica causata dalla siccità amplifica le tensioni in campo energetico e in quello agroalimentare. Mentre la sostituzione delle commodities energetiche provenienti dalla Russia richiede di massimizzare l'energia generata da fonti rinnovabili, la **produzione idroelettrica** nei primi cinque mesi del 2022 crolla del 39,7%. Il nostro Paese, inoltre, è fortemente esposto alla carenza idrica: l'Italia, con 9,2 miliardi di metri cubi, è al primo posto in Ue 27 per **acqua dolce prelevata per uso potabile**. L'agricoltura è il più grande utilizzatore di acqua, con consumi di 11,9 miliardi di metri cubi destinati all'irrigazione dei terreni e alla zootecnia. Un razionamento delle forniture idriche

avrebbe ripercussioni anche nella manifattura: nei primi dieci comparti manifatturieri per intensità di utilizzo dell'acqua operano 118mila imprese con 1 milione 268mila addetti, oltre un terzo (34,1%) dell'occupazione manifatturiera. La difficoltà ad affrontare l'emergenza idrica consegue ad una bassa e decrescente spesa pubblica per la gestione dell'acqua: per questa posta l'Italia spende 26 euro all'anno per abitante, circa un terzo dei 72 euro della media Ue e in dieci anni questa voce di spesa si è ridotta del 32,9%, mentre in Francia è stata costante (+0,1%) e in Germania è salita del 30,6%.

Lavoro – Il mercato del lavoro ha quasi completamente recuperato i livelli pre-pandemia – a maggio 2022 gli occupati sono lo 0,2% in meno rispetto a febbraio 2020 – con gli effetti della crisi interamente caricati sul lavoro indipendente, in flessione del 3,7%. La crescita della domanda di lavoro dipendente è caratterizzata da un aumento della **difficoltà di reperimento di operai specializzati**, che a giugno 2022 sale al 48,8%, 9,4 punti in più rispetto ad un anno prima, un aumento pressoché interamente determinato dalla mancanza di candidati (+9,2 punti). Mentre è

difficile trovare personale nelle imprese, si assiste al paradosso di 1 milione 114 mila **giovani under 35 che non studiano, non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare**, di cui 294 mila uomini e 820 mila donne.

Nonostante le condizioni critiche del ciclo economico di inizio estate si registrano **segnali di resilienza delle imprese**: a giugno 2022 l'indice del **clima di fiducia** delle imprese sale del 2,3% rispetto maggio, riportandosi al di sopra del livello precedente allo scoppio della guerra in Ucraina, un miglioramento trainato dai servizi e dalle costruzioni. Nella manifattura la **produzione** del trimestre febbraio-aprile 2022 in Italia segna un aumento congiunturale del 2,1%, a fronte del +0,3% della Francia e al calo dell'1,4% della Germania. Grazie all'adattamento e la reattività delle imprese in questa fase turbolenta, l'economia italiana si mantiene (almeno per ora) su un sentiero di **crescita**: nel quadro macroeconomico pubblicato dal Mef lo scorso 27 giugno si indica un "robusto incremento del PIL previsto per il secondo trimestre".





BONUS EDILIZIA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

SBLOCCARE LA CESSIONE DEI CREDITI PER GARANTIRE CRESCITA E LAVORO

10 MOTIVI PER CORREGGERE L'ARTICOLO 28 DEL DECRETO SOSTEGNI TER

- 1) CLAMOR IN CASO: NELLE RECENTI RIFORMAZIONI LE IMPRESE.**
L'assenza sistematica delle regole sulla cessione del credito nelle operazioni di riqualificazione energetica o attività collegate in imprese del comparto edilizio, impiantista e dell'edilizia.
- 2) SICUREZZA IMPRESE, INDISPENSABILE PER CONSUMATORI E IMPRENDITORI.**
È necessario garantire stabilità al credito attraverso il rafforzamento dell'efficacia del credito e degli operatori economici.
- 3) MECCANISMO CHIAVI IN MANO: MOLTEFFETTI NEGATIVI.**
Crisi dell'efficacia del provvedimento di zona regolato dai gestori costruttori nel mercato, con aumento del costo di credito e blocco della pratica in zona.
- 4) TUTTA LA FILIERA COMPROMESSA.**
L'impedia il trattamento regolare nei confronti di tutti gli operatori, compresi quelli non direttamente coinvolti nella costruzione impianti alle condizioni che ne sollecitano comunque gli effetti sulla filiera.
- 5) NON SOLO IMPRESE ECONOMICHE.**
IN CASO ANCHE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE.
Si deve assicurare al sistema il stesso sostegno per le imprese che hanno garantito al cittadino il poter fruire delle opportunità.
- 6) A RISCHIO LAVORO E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE IMPRESE.**
Vi è l'ipotesi, per difficoltà, se non l'impossibilità, di creare il credito regolare, con quei risparmiatori sul fronte "impiegati" o di cassa, sulla capacità di pro-quantificare dell'attività e sulla tenuta occupazionale.
- 7) COLPITI GLI INVESTIMENTI CHE SONO SEMPRE OPERATI NEL RISPETTO DELLA SOSTENIBILITÀ E DELL'ETICA DEL COMPORTAMENTO.**
- 8) ANCHE LA SFIDUCIA VERSO UN EFFICACE SOSTEGNO PER LA TRANSIZIONE GIUSTA.**
Si assiste alla confusione e quindi la sfiducia verso uno strumento di politica industriale chiaramente efficace per garantire la transizione in clima giusta.
- 9) RAFFORZO LA SICUREZZA VERSO UN EFFICACE SOSTEGNO ED EFFICACIA EMERGENZA.**
Si assiste al collassamento nel raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico e di abbattimento dei consumi previsti dall'Unione Europea.
- 10) L'ACCESSO AGLI INCENTIVI IMPRESE, ELETTRICI.**
Anche i committenti privilegiati. Il blocco delle contate compromette la riuscita ed efficacia gli interventi da parte di quei cittadini che solo con la scelta in fiducia potranno permettere ai di ottenerli. L'accesso agli incentivi diventa difficile, rispetto i principi di sostenibilità sociale, economica e ambientale che li ispirano.

COSA CHIEDIAMO

- ▶ RISTABILIRE SUBITO IL MECCANISMO DI CESSIONE DEL CREDITO
- ▶ CONTROLLI EFFICACI PER PREVENIRE E PERSEGUIRE LE TRUFFE

WWW.CONFARTIGIANATO.IT

Emergenza idrica colpisce 71 mila artigiani con 287 mila addetti



L'emergenza idrica coinvolge in tutta Italia **71 mila imprese artigiane** con **287 mila addetti** che operano nei dieci comparti manifatturieri con la maggiore intensità di utilizzo dell'acqua. Lo rileva **Confartigianato** che segnala l'impatto del deficit idrico sulle attività delle piccole imprese. In particolare, nelle cinque regioni per le quali il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza (**Piemonte Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto**) sono localizzate **40 mila aziende artigiane water intensive** che danno lavoro a **187 mila addetti**. Tra i settori più idro-esigenti Confartigianato indica quello estrattivo, seguito da tessile, petrolchimico, farmaceutico, gomma, materie plastiche, vetro, ceramica, cemento, carta e prodotti in metallo. Complessivamente, in questi dieci comparti manifatturieri con il più elevato uso di acqua si concentra il **69,3% dei consumi delle imprese di produzione**, pari a 12,1 litri di acqua per euro di produzione, per un totale di **118 mila aziende** che occupano **1 milione 268 mila addetti**.

Tra le criticità segnalate da Confartigianato, il **calo del 39,7% della produzione idroelettrica** nei primi cinque mesi del 2022 e la **dispersione della**

risorsa idrica a causa delle cattive condizioni delle infrastrutture. Con il risultato che il **36,2% dell'acqua immessa nella rete nazionale, pari a 0,9 miliardi di metri cubi, non arriva ai rubinetti degli italiani**.

In alcune zone del Paese la dispersione supera addirittura il 70%. Massima criticità a **Chieti** con il **71,7% di dispersione idrica**. Seguono a breve distanza Latina, con il 70,1% di acqua dispersa, Belluno (68,1%) e Siracusa (67,6%). Le cose non vanno meglio a Caserta (64,4%), Massa (62,9%), Sassari (62,9%), Rieti (62,7%), Salerno (62,4%), Potenza (61,4%), Pescara (58,9%), Benevento (58,7%), Campobasso (55,6%), **Verbania (53,7%)**, Frosinone (53,6%), Cagliari (53,5%), La Spezia (53,4%), Oristano (53,4%), Messina (52,4%), Taranto (52%), Nuoro (52%), Prato (51,6%), Catania (51,3%), Vibo Valentia (50,9%), L'Aquila (50,7%), Agrigento (50,6%) e Isernia (50,1%).

La situazione **migliore** si registra a **Macerata** dove si perde 'soltanto' il 9,8% dell'acqua immessa in rete. Tra gli altri capoluoghi più virtuosi vi è Pavia (11,8%), Como (12,2%), **Biella (12,8%)**, Milano (13,5%), Livorno (13,5%) e Pordenone (14,3%).

Emergenza idrica: il Piemonte chiede al Governo più stanziamenti e maggior coinvolgimento delle Regioni

“L’adattamento ai cambiamenti climatici, per quanto riguarda il servizio idrico integrato con riferimento particolare alla fornitura di acqua potabile, deve passare attraverso due strategie: riduzione delle perdite idriche, che rappresenta ancora un elemento di forte criticità nel nostro Paese, e maggior resilienza dei sistemi acquedottistici attraverso interconnessioni, aumento della capacità dei sistemi di accumulo, la ridondanza e diversificazione delle fonti di approvvigionamento”.

Così l’**assessore regionale all’Ambiente, Matteo Marnati**, nel corso dell’audizione nella Commissione Ambiente, territorio, lavori pubblici e Agricoltura della Camera dei deputati, nell’ambito delle iniziative urgenti per contrastare l’emergenza idrica ai fini della definizione degli impegni da richiedere al governo.

In particolare, il bando pubblicato lo scorso maggio relativo alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, “ha privilegiato – ha sottolineato **Marnati** - fondamentalmente interventi di monitoraggio, ammettendo a finanziamento alcune tipologie di progetti” (rilievo delle reti idriche; installazione di strumenti smart per la misura delle portate, delle pressioni, dei livelli dell’acqua nei serbatoi; modellazione idraulica della rete; installazione delle valvole di controllo, riduttori per la gestione della riduzione delle perdite; identificazione di tratti di rete da sostituire o riabilitare, assistita dal modello idraulico e da strumenti di supporto alla decisione). “Tuttavia, è fondamentale rilevare che, proprio a seguito dell’installazione di sistemi di monitoraggio e misura, risulterà una evidenziazione dei tratti di rete maggiormente critici”.

“Nei prossimi anni – ha aggiunto **Marnati** – sarà necessario un consistente stanziamento di risorse per sostenere il rifacimento di quei tratti di rete che, grazie al monitoraggio, mostreranno le maggiori criticità in termini di perdite. È dunque auspicabile che un nuovo stanziamento veda un maggior coinvolgimento delle Regioni nella scelta e nell’individuazione delle priorità verso le quali indirizzare le risorse”.

Altro punto fondamentale sottolineato dall’assessore “la necessità di pianificazione degli

interventi, anche futuri, in base ad una mappatura puntuale delle esigenze nazionali relative non solo alla situazione idro potabile”. “Da una nostra recentissima mappatura – ha affermato - risultano realizzabili in Piemonte 153 progetti urgenti per circa 113 milioni di euro, non finanziabili da tariffa, pronti per essere realizzati in pochissimi anni”. Per quanto riguarda il settore agricolo “sono state messe in evidenza anche le segnalazioni pervenute da ANBI, fra le quali emerge chiaramente la mancanza della disponibilità finanziaria nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per i potenziamenti di infrastrutture già esistenti. Ad esempio, per quanto riguarda gli investimenti nella resilienza dell’agroecosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, sono stati stanziati 880 milioni di euro, nonostante i soli consorzi di bonifica abbiano dimostrato capacità progettuale operativa e cantierabile per un importo di oltre 2 miliardi di euro”.

“Chiediamo infine – ha concluso **Marnati** - che a coordinare le attività di programmazione siano coinvolti i Presidenti delle Regioni, naturalmente in accordo con i Ministeri competenti, in quanto soggetti dotati di ampia conoscenza del proprio territorio e dei soggetti da coinvolgere. Per tale motivo, riteniamo che sia utile l’attribuzione di poteri straordinari utili a ridurre i tempi di programmazione e la stessa realizzazione degli interventi necessari alla diminuzione dei danni connessi ai settori idropotabili e irrigui”.



Libero Tv intervista Carlo Napoli sullo stato di salute dell'artigianato piemontese

Paola Natali intervista per Libero Tv Carlo Napoli, segretario regionale di Confartigianato Imprese del Piemonte. Qual è lo stato di salute dell'artigianato nella regione? “Non è molto positiva qui, come in tutta Italia, dal lockdown alla ripresa dell'edilizia, adesso ci troviamo con una pandemia che prosegue, la guerra, l'aumento dei costi delle materie prime. Se c'era uno spiraglio nel 2021, adesso saremo quasi in recessione...”, commenta **Napoli**, “abbiamo chiesto alle istituzioni di intervenire in maniera decisa soprattutto per quanto riguarda il cuneo fiscale per i dipendenti artigiani e di adottare provvedimenti mirati per abbassare i costi dell'energia. Mario Draghi sta proponendo di mettere un tetto al gas, speriamo che questo permetta alle imprese di contenere i costi”. **Il segretario** parla anche di lotta all'abusivismo e tutela del consumatore: “Informare il cittadino è importante perché sia in grado di muoversi e così facendo faccia calare il livello di abusivismo. Abbiamo sviluppato

una campagna d'informazione per comunicare ai cittadini che affidarsi a un artigiano vuol dire mettersi nelle mani di una persona di fiducia. Il proverbio dice “chi meno spende, più spende”. Nel nostro Paese il termine “artigiano” è diventato dispregiativo, ma in verità anche l'alta moda è fatta da artigiani. Che sono imprenditori e che fanno prodotti unici, invidiati in tutto il mondo”. Sull'istruzione, continua **Napoli**, e lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro: “Mancano giovani che vogliono intraprendere questo percorso, il passaggio generazionale è un problema enorme. Bisognerebbe che le scuole si avvicinassero di più alle imprese, per far capire che oltre alle grandi multinazionali c'è altro. E infatti il nostro tessuto economico è fatto soprattutto da medio, piccole, micro imprese. Non siamo grandi imprenditori solo nel cibo, nella moda, ma anche nell'alta tecnologia. Il lavoro dà dignità alla persona”.



Fisco e burocrazia pesano più del Covid

“**Ridurre le complessità e il peso degli oneri fiscali** è condizione fondamentale per accompagnare lo sviluppo delle imprese. Oggi l'Italia ha il record negativo per la **burocrazia fiscale**: per districarsi tra scadenze e adempimenti alle micro e piccole imprese servono **238 ore l'anno**, 56 ore in più rispetto alla media dei Paesi Ocse”.

Lo hanno sottolineato i rappresentanti di **Confartigianato** intervenuti in **audizione** alle Commissioni riunite di Bilancio e Finanze della **Camera** sul **Decreto legge recante misure in materia di semplificazioni fiscali** e di rilascio del nulla osta al lavoro.

Confartigianato apprezza i contenuti del Decreto legge ma auspica sia arricchito da **ulteriori misure** ispirate ai principi di **semplificazione** contenuti nella legge delega di riforma del sistema fiscale approvata in questi giorni dalla Camera: riordino in testi unici di tutte le disposizioni fiscali per tipologia di

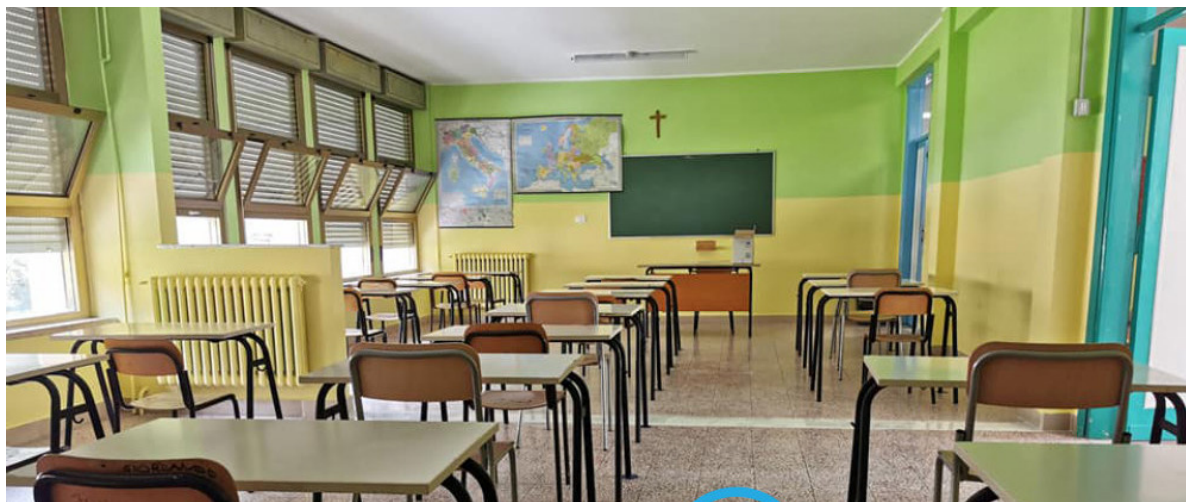
soggetto, stabilità delle disposizioni che impongono adempimenti fiscali, non retroattività delle disposizioni tributarie e “costituzionalizzazione” dello Statuto del contribuente.

Inoltre, a giudizio di Confartigianato, dato che la fatturazione elettronica consente un controllo puntuale delle singole posizioni dei contribuenti, è indispensabile **abrogare** una serie di onerosi e inutili adempimenti a carico delle imprese, come il regime IVA dello **split payment** e del **reverse charge** in edilizia, la **ritenuta** applicata sui **bonifici** che danno diritto a detrazioni d'imposta, l'**obbligo** di comunicazione delle **liquidazioni periodiche Iva**, l'**obbligo di rendere pubblici i contributi ricevuti dalla Pa**.



Riforma degli Istituti tecnici Superiori

7 quelli piemontesi su una platea nazionale di 121 istituti



Nei giorni scorsi la Camera ha approvato quasi all'unanimità la riforma sugli Istituti Tecnici Superiori. 7 quelli piemontesi su una platea nazionale di 121 istituti. È una delle misure previste nell'ambito del PNRR, finalizzata al consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori. In 13 articoli, fatte salve le disposizioni finali e transitorie, il legislatore nazionale ricompone a unità il previgente quadro normativo, disegnando una disciplina organica e unitaria.

“Si tratta di un primo ma necessario passo per orientare sempre di più questo Sistema verso la costruzione di professionalità capaci di governare l'innovazione tecnologica all'interno delle imprese. Un sistema, quello degli ITS, in cui **Confartigianato Imprese Piemonte** crede fermamente. Ad affermarlo il **Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici**.

“In particolare -afferma **Felici** - ne esce valorizzato il ruolo della piccola impresa, più volte richiamata nel testo di legge. Importante anche il riconoscimento del ruolo centrale dell'impresa che viene definito tra i soggetti indispensabili per la costituzione delle fondazioni. Altro aspetto importante riguarda la conferma e l'ulteriore accentuazione della integrazione tra teoria e pratica. I corsi, infatti, devono essere progettati in modo da garantire un corpo docenti composto per il 50% da professionisti provenienti dal mondo del lavoro, per una quota di ore di docenza sul totale del monte orario complessivo non inferiore al 60%. **Va infine nella direzione da noi proposta anche la parte della riforma dedicata all'orientamento.** Bene che la legge preveda misure

per far conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra ITS Academy. Sono previste campagne informative, attività di orientamento a partire dalla scuola secondaria di primo grado, anche con l'obiettivo di favorire l'equilibrio di genere nelle iscrizioni a questi percorsi. Vengono inoltre costituite “reti di coordinamento di settore e territoriali”, per condividere laboratori e favorire gemellaggi tra fondazioni di Regioni diverse”.

Restano ancora alcuni elementi di criticità di cui sarà necessario verificare le ricadute applicative nei prossimi anni quando molti degli elementi che la riforma affida a successivi decreti saranno più chiari.

“**Auspichiamo -conclude Felici- in particolare che vengano in futuro poste le premesse per la costruzione di un vero sistema dell'apprendistato di alta formazione più vantaggioso per giovani e imprese, soprattutto per le più piccole.** Ciò nonostante, fin d'ora è possibile osservare il tentativo di tenere insieme innovazione e valorizzazione della tradizione artigiana, di favorire raccordi con le Università, di controllare la qualità del sistema grazie a puntuali monitoraggi, di promuovere investimenti destinati alla realizzazione di campus e sedi tecnologicamente all'avanguardia, di preservare l'autonomia delle fondazioni e la centralità del ruolo delle imprese: tutti elementi positivi, e necessari, per una compiuta affermazione del “nuovo” sistema ITS. È tempo di tracciare un nuovo domani in cui ci sia spazio per i nostri giovani talenti. Gli ITS sono il pilastro educativo da cui ripartire, con una nuova alleanza, un sodalizio di mutuo interesse”.

FINANZIAMENTI SU MISURA PER LA FORMAZIONE

PROIETTA LA TUA IMPRESA NEL FUTURO



QUALITÀ, EFFICIENZA, SVILUPPO.

ENTRA IN FONDARTIGIANATO: SCOPRI I PERCORSI FORMATIVI PER ADEGUARE
LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI TUOI DIPENDENTI ALLE SFIDE DEL MERCATO
E SUPPORTARE LA TUA AZIENDA IN UNO SCENARIO NUOVO E COMPLESSO.

VAI SU FONDARTIGIANATO.IT.

 **FONDARTIGIANATO**

Export Piemonte: +17,7%



In Piemonte nel primo trimestre del 2022 le esportazioni manifatturiere hanno registrato una crescita in valore pari al +17,7% attestandosi a 13,1 miliardi di euro. Il Piemonte si conferma il 4° posto nel ranking nazionale dietro a Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

L'export manifatturiero made in Piemonte supera quindi i livelli della fase iniziale della pandemia (+25,1% rispetto al I trim. 2020).

10,5 miliardi nel 1° trim. del 2020, 11,1 nel 2021 e oggi 13,1 miliardi: una progressione di circa 3 miliardi in un biennio. Un risultato positivo che conferma come le aziende del nostro territorio abbiano un posizionamento straordinario sui mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti e all'of-

ferta di servizi personalizzati per i clienti esteri. Con una crescita nei comparti a maggiore specializzazione di MPI pari a +22,4% sullo stesso periodo del 2021, che sono il cuore del made in Piemonte manifatturiero: Alimentari, Moda, Mobili, Legno e Metalmeccanica.

Va però evidenziato che l'incremento del valore delle nostre esportazioni è influenzato anche dall'aumento dei prezzi delle materie prime, oltre che da un maggior volume di vendite.

Previsioni occupazionali: 30.990 assunzioni previste dalle imprese piemontesi a luglio

Saranno 30.990 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2022, nell'area del Nord Ovest saranno 130.900 e complessivamente in Italia circa 505.000.

Confrontando le previsioni regionali di entrata di luglio 2022 con quello di luglio 2021 si rileva un calo di circa 2.890 unità, frutto di un rallentamento della domanda di figure professionali sia nei servizi che nell'industria manifatturiera.

Allargando l'orizzonte temporale al trimestre luglio-settembre 2022 l'entità delle entrate programmate sale a 86.950, 1.590 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente: incremento dovuto al comparto industriale, mentre i servizi mantengono un trend negativo.

Questi sono alcuni dei dati, contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che confermano come il persistere di un contesto economico e politico incerto a livello internazionale impatti anche sulla domanda di figure professionali da parte delle imprese.

Il 71,9% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 19,5% lavoratori somministrati, l'1,7% collaboratori e il 6,8% altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro è trainata dai contratti a tempo determinato con il 67% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 21% dei casi e dai contratti di apprendistato con l'7%. Pesano, infine, il 4% gli altri contratti.

Delle 30.990 entrate previste in Piemonte nel mese di luglio 2022, **il 16% è costituito da laureati, il 29% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 20% e il 35%.**

A livello settoriale sono sempre i **servizi** a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 20.910 entrate, il 67,5% del totale (2.040 unità in meno rispetto a quanto previsto a luglio 2021). L'**industria** prevede 10.080 entrate, generando circa il 32,5% della domanda totale del mese e segnando un calo di 860 entrate rispetto a luglio 2021. Nel dettaglio 7.740 entrate riguarderanno il comparto mani-

fatturiero e 2.340 quello edile.

Tra i servizi si rileva un forte interessamento dei servizi alle persone, 13.970 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 16,1% delle 86.950 entrate complessive del periodo luglio-settembre 2022, dei servizi di alloggio e ristorazione/servizi turistici (11.700 entrate) e del commercio con 10.350 assunzioni (11,9% del totale).

Delle entrate previste a luglio 2022 in Piemonte, il 26% sarà destinata a professioni commerciali e dei servizi, il 21% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti genereranno il 30% delle entrate e solo l'8% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno il 15% delle assunzioni del mese.

Per una quota pari al 34% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni; percentuale che sale al 49% per l'area commerciale e della vendita e scende al 29% per l'area produzione di beni ed erogazione del servizio.

Per il 61% delle entrate viene, inoltre, richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore; il 23% delle entrate applicherà soluzioni creative e innovative e l'11% dovrà coordinare altre persone.

A livello di area di aziendale il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio (47%), seguita dall'area commerciale e vendita (16%) e da quella tecnica e di progettazione (14%), che - come nei mesi precedenti - riscontra la maggior difficoltà di reperimento delle figure richieste (54%). L'area della logistica pesa il 12%, mentre l'area amministrativa e l'area direzionale generano una quota rispettivamente pari al 5% e al 6% delle assunzioni previste.

A luglio in 44 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, dato in linea rispetto al mese precedente (43) e superiore alla media nazionale di giugno (40%). La mancanza di candidati è la motivazione prevalentemente segnalata dalle imprese (28%), seguita dall'inadeguata preparazione dei candidati (12%).

Tra i profili più difficili da reperire in regione a luglio 2022 si segnalano: **Dirigenti e Direttori** (l'84% è di difficile reperimento), **Farmacisti, biologi e altri**

specialisti delle scienze della vita (si trova difficoltà nel 74% dei casi), **Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici** (1.560 figure ricercate con difficoltà nel 64%), **Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori** (la difficoltà di reperimento si attesta al 62%), **Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici**, con ben 3.480 figure ricercate nel mese e un grado di

difficoltà del 60% e **Operai specializzati e conduttori d'impianti nell'industria alimentare**, con una difficoltà di reperimento pari al 60% e circa 1.200 figure ricercate.

Nati-mortalità delle imprese in Piemonte

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel periodo aprile-giugno 2022 si registri una variazione debolmente positiva per il tessuto imprenditoriale regionale sintesi della spinta alla ripresa e del freno derivante dall'incertezza dei mercati.

Le nuove realtà imprenditoriali iscrittesi in Piemonte nel II trimestre 2022 ammontano a 5.795 unità a fronte di 4.055 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio). **Il saldo appare quindi positivo per circa 1.740 unità.**

“Nel periodo analizzato, aprile-giugno 2022, il bilancio anagrafico delle imprese piemontesi rimane positivo per tutti i comparti, con il settore delle costruzioni che registra un trend di crescita molto sostenuto. Un quadro positivo anche per tutte le province, che deve essere consolidato in vista dell'autunno con politiche che contrastino il caro energia, l'alto prezzo delle materie prime e l'incertezza dovuta alla guerra in Ucraina. Le imprese hanno bisogno di stabilità, sia interna che esterna ai nostri confini nazionali. Abbiamo una grande responsabilità verso le aziende del nostro territorio: dobbiamo stare al loro fianco, aiutandole a superare questa fase storica” afferma **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine giugno 2022 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 428.422 unità, confermando il Piemonte in 7^a posizione tra le regioni italiane, con il 7,1% delle imprese nazionali.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un **tasso di crescita del +0,41%**, più basso rispetto a quanto registrato nel II trimestre del 2021 (+0,73%) e debolmente inferiore al risultato medio

nazionale del trimestre in esame (+0,54%).

A conferma di un trend ormai consolidato, infatti, il bilancio del tessuto imprenditoriale appare particolarmente positivo per le imprese costituite in forma di **società di capitale**, che hanno registrato nel II trimestre 2022 un tasso di crescita del **+0,93%**. Aumentano in linea con la media regionale anche le **ditte individuali (+0,40%)**. **In crescita dello 0,22% le altre forme e stabili le società di persone (-0,05%)**.

Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come tutti i comparti mostrino tendenze positive nel periodo aprile-giugno 2022. Le **costruzioni** mantengono un ritmo di crescita sostenuto anche in questo trimestre (**+1,08%**), seguite dagli altri **servizi (+0,74%)**. La ripresa del **settore turistico** a ridosso della pausa estiva è accompagnata da un saldo attivo delle imprese che operano nelle Attività di alloggio e ristorazione che si concretizza in un tasso di crescita del **+0,49%**. Il **commercio** segna un tasso del **+0,11%**, mentre **industria** in senso stretto (**+0,05%**) e **agricoltura (+0,02%)** evidenziano una stabilità sostanziale rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

A livello territoriale si rilevano risultati positivi per tutte le province. **Asti (+0,50%)**, **Torino (+0,46%)** e **Novara (+0,45%)** mostrano le performance migliori, superando la media regionale. **Cuneo** segna un **+0,37%**, seguita da **Vercelli (+0,32%)** e **Alessandria (+0,30%)**. Incrementi più deboli vengono registrati dal tessuto imprenditoriale del **Verbano Cusio Ossola (+0,26%)** e di **Biella (+0,13%)**.

Economia circolare ad alta vocazione artigiana: Piemonte 43.312 addetti

L'offerta di beni e servizi dell'economia circolare ha una specifica rilevanza nell'economia italiana. Nella perimetrazione proposta da Eurostat, nei **24 settori dell'economia circolare** in Italia operano 144.068 imprese che in 156.561 unità locali danno lavoro a 552.213 addetti che realizzano un fatturato di 65.919 milioni di euro. Con 396.176 addetti le 142.808 micro e piccole imprese rappresentano il 73,4% dell'occupazione e realizzano oltre due terzi (67,6%) del fatturato, pari a 44.562 milioni di euro. L'economia circolare rappresenta un cluster del sistema imprenditoriale ad **alta vocazione artigiana**, con il 71,4% delle imprese e il 47,6% dell'occupazione.

L'**analisi territoriale**: l'economia circolare di maggiore dimensione è quella della Lombardia con 95.853 addetti nelle imprese di riciclo, riparazione e riuso, seguita dal Lazio con 51.394 addetti, Veneto con 50.065 addetti, Emilia-Romagna con 47.464 addetti, Campania con 43.993 addetti, **Piemonte con 43.312 addetti** e Toscana con 40.801 addetti. L'economia circolare ha un peso più elevato sull'economia del territorio in Sicilia dove gli occupati dei settori di

riciclo, riparazione e riuso sono il 4,6% del totale degli addetti delle imprese della regione; seguono, con valori superiori alla media, Calabria e Sardegna con 4,1%, Umbria, Puglia e Basilicata con 3,9%, Campania con 3,8%, Liguria con 3,6%, Friuli-Venezia Giulia con 3,5%, Molise e Toscana con 3,4% e Abruzzo con 3,3%.

In chiave **provinciale** l'economia circolare più estesa si osserva a Roma con 37.961 addetti, seguita da Milano con 29.421 addetti, **Torino con 23.164 addetti**, Napoli con 21.804 addetti, Brescia con 15.451 addetti, Bari con 12.137 addetti, Bergamo con 11.451 addetti e Salerno con 10.876 addetti. Il maggiore peso della circular economy sull'economia locale la riscontriamo a Siracusa con 6,1% del totale degli addetti delle imprese della provincia, seguita da Caltanissetta con 5,6%, Terni con 5,5%, Crotone con 5,3%, Sud Sardegna con 5,0%, Trapani, Enna, Messina, Salerno con 4,7%, Ragusa e Livorno con 4,6%, Agrigento, Catania, Catanzaro e Massa-Carrara con 4,5%, Grosseto, Lucca, La Spezia, Benevento e Brindisi con 4,4%.





SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



Confartigianato Cuneo ha presentato il suo Bilancio sociale ragionando su imprese, prodotti, territorio e Valore Artigiano

“**Percorre il Valore Artigiano**” è stato insieme il titolo del Bilancio Sociale 2021 di Confartigianato Cuneo e della tavola rotonda organizzata in occasione della presentazione del volume, lo scorso 1° luglio, nel suggestivo scenario dell’Auditorium Horszowski di Monforte d’Alba.

La pubblicazione, giunta alla sua sesta edizione, è un’iniziativa che l’Associazione di categoria, la più rappresentativa del comparto artigiano e delle PMI in provincia, seconda in Italia per numero di aderenti con quasi 9.000 iscritti, ha inteso realizzare per significare il peso e l’importanza del settore artigiano sul territorio e per dare contezza dell’operato a favore degli imprenditori cuneesi.

«Raccontarci nelle pagine del Bilancio Sociale – commenta **Luca Crosetto**, presidente territoriale di Confartigianato Cuneo – non è un mero esercizio di stile. La ferma decisione di voler rendere conto del nostro operato, oltre a una scelta di trasparenza verso Istituzioni, stakeholder e territorio, vuole anche essere un momento di confronto e un’utile occasione per mettere al centro quel “Valore Artigiano” che da sempre caratterizza il settore dell’artigianato e della piccola-media impresa cuneese. Ma non solo, in questa occasione abbiamo avuto modo di riflettere anche sul contesto che stiamo vivendo e sul modo in cui il tessuto dell’artigianato può affrontare, e vincere, le sfide del futuro».

«La sfida maggiore per il nostro settore – ha commentato in apertura **Daniela Balestra**, vicepresidente provinciale vicaria di Confartigianato Cuneo, presente all’evento insieme al vicepresidente **Michele Quaglia**, oltre che a numerosi dirigenti di Confartigianato, tra cui il presidente regionale **Giorgio Felici** e il vicepresidente nazionale **Domenico Massimino** – sarà quella di saper coniugare e miscelare tradizione e innovazione, dinamismo e concretezza. E in questo modo rendere attuale e proiettato verso il domani un comparto che è da sempre l’asse portante del sistema economico italiano».

Dopo i saluti del Sindaco del Comune di Monforte d’Alba **Livio Genesio**, e, successivamente, del presidente della Fondazione CRC **Ezio Raviola**, ente che ha supportato la realizzazione e organizzazione

dell’iniziativa, si è entrati nel vivo dell’evento.

Introdotta dal giornalista e scrittore **Angelo Mellone**, vicedirettore di Rail, ha avviato i lavori il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**.

«Il “Valore Artigiano”, tema centrale di questo evento, – ha commentato Cirio – è fortemente connesso con un altro “valore”, spesso non codificato, ma nato proprio dai nostri territori, dalle botteghe, dagli artigiani: la responsabilità sociale d’impresa. Un dovere morale ed etico, che tutti gli imprenditori hanno ben a cuore, e cioè quello di restituire “alla terra e alle persone” un po’ di quello che ci è stato dato. E questa sintesi è ben espressa dall’azione di Confartigianato che sempre più sta ampliando il proprio campo di intervento, passando dalla originaria tutela del solo tessuto economico alla rappresentanza generale di un territorio e di una comunità».

In seguito, il direttore generale di Confartigianato Cuneo **Joseph Meineri**, ha ripercorso i momenti salienti del 2021, raccontati appunto nella pubblicazione. A partire dal concerto del Maestro Giovanni Allevi realizzato in occasione del 75° di fondazione dell’Associazione (con un anno di ritardo: avrebbe dovuto svolgersi nel 2020 ma a causa della pandemia fu rimandato, ndr), alle varie progettualità messe in campo nell’ambito dell’anno tematico dei Creatori di Eccellenza. In questo senso sono state ricordate le apprezzatissime “Passeggiate gourmet” che hanno promosso non solo imprese e prodotti (pane, salumi, formaggi, sottovetro e birre artigianali) ma anche evidenziato la bellezza del territorio cuneese. Citato anche il rinnovo della governance di Confartigianato Cuneo: svoltosi durante tutto il 2021, si è trattato di un articolato percorso che ha portato alle elezioni dei vertici dirigenti dell’Associazione attraverso un poderoso esempio di democrazia rappresentativa e trasparenza. Molto importante, infine, l’opera di assistenza sindacale, tutela, affiancamento, erogazione di servizi e consulenze effettuato dai 185 dipendenti dei Confartigianato operativi nei 19 uffici in tutto il territorio provinciale.

Infine, **Guido Crosetto**, presidente AIAD (Federazione Aziende Italiane per l’Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza) e **Federico Quaranta**,

giornalista e conduttore televisivo, hanno ragionato su contesto italiano e internazionale, conseguenze per le aziende della situazione geopolitica e del conflitto russo-ucraino, crisi delle materie prime e problemi energetici, ma anche modalità e strumenti per rivalorizzare e permettere la riscoperta dell'artigianato e della piccola e media impresa – considera fattore abilitante per lo sviluppo dell'intero sistema Paese.

«L'Italia – ha commentato **Guido Crosetto** – è la nazione che al mondo, dopo la Cina, ha le maggiori competenze tecnologiche. Ma la nostra particolarità è data dal fatto che questo patrimonio di sapere e saper fare è custodito proprio dalle PMI e dalle aziende artigiane. Dovremo sempre più “fare comunità”, fare rete: penso alla filiera corta, al “chilometro zero”, a tenere la ricchezza all'interno di un territorio».

«Non c'è Stato – ha aggiunto ancora **Crosetto** – se non ci sono soggetti che creano ricchezza. E il “ruolo sociale” dell'impresa e il fatto stesso di esistere, di creare ricchezza, occupazione, legami e sviluppo».

In chiusura, l'intervento di Federico Quaranta, conduttore televisivo del format Linea Verde Start, realizzato in collaborazione con Confartigianato nazionale, che ha preso il via lo scorso autunno proprio con una puntata dedicata interamente alle eccellenze artigianali della provincia di Cuneo.

Il pubblico della rete “ammiraglia” della Rai è stato conquistato dalle storie degli imprenditori di

Confartigianato che, accompagnati dal conduttore **Federico Quaranta** in questo viaggio nell'Italia del valore artigiano, hanno testimoniato la capacità di coniugare tradizione e innovazione e di esprimere eccellenza manifatturiera, sostenibilità e specificità territoriale, trasmissione di competenze alle nuove generazioni. Un successo anche in termini di spettatori: sfiorati i 2 milioni di spettatori a puntata e uno share del 14%.

«Le imprese, e le aziende in artigiane in particolare – ha concluso **Federico Quaranta** - mantengono vivo il motivo per cui l'Italia è considerato “il più bel Paese del mondo”. Il nostro Paese viene visto da tutti gli altri come “speciale” proprio per le... botteghe. Invenzione nostrana, oggi ovviamente trasformate in moderne aziende, nelle botteghe si porta avanti un progetto culturale e sociale. Il racconto dell'artigianato genera emozione e ci aiuta a comprendere il “senso della vita”: “il fare”, che poi è cifra distintiva, appunto, del settore artigiano».



Con Confartigianato Cuneo la musica e la danza entrano nelle imprese

Le musiche di Vivaldi, Handel e Zimmer hanno accompagnato, lo scorso 26 giugno, i talentuosi **Virna Toppi**, prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano, e il collega **Gioacchino Starace**, esibitisi presso i **Laboratori delle Segherie Chiapella di Fossano** nell'ambito della rassegna "Esperienze Artigiane sul Palco", l'iniziativa, varata da **Confartigianato Cuneo** per proseguire nel solco dei **Creatori di Eccellenza** le attività promozionali del comparto artigiano cuneese. Oltre a loro, con le coreografie di **Damiano Artale**, **Gianluca Schiavoni** e **Fabio Liberti**, hanno danzato davanti a un pubblico di oltre 250 persone anche i ballerini solisti **Fiammetta Gotta**, **Agnese Biavati**, **Giorgia Bevilacqua**, **Asja Marabotti**, **Filippo Ferrari**, **Marco Prete**, **Tiziano Pilloni**, **Cecilia Napoli**, **Gaia Tracca**, **Francesca Raballo**.

In questa edizione il progetto si arricchisce di ulteriori contenuti, andando ad aggiungere alle molteplici iniziative in programma – partecipazione a fiere ed eventi e l'ormai tradizionale "guida" edita da Nino Aragno Editore – un calendario di eventi realizzati direttamente nelle imprese, durante i quali arte e musica si coniugheranno ad un tema di stretta attualità sul nostro territorio: la sicurezza sul lavoro.

Nella filosofia del progetto, le Esperienze Artigiane salgono "sul palco" per intrattenere ed ammaliare il pubblico con le note di grandi musicisti e i passi sinuosi di famosi ballerini, fornendo inoltre l'opportunità di visitare direttamente le imprese ospitanti e di apprezzarne l'impegno nel garantire la massima sicurezza nelle fasi lavorative.

A Fossano, dopo i saluti istituzionali di **Federico Borgna**, all'ultima apparizione ufficiale come Sindaco di Cuneo, **Dario Tallone**, Sindaco di Fossano, **Mauro Gola**, presidente CCIAA Cuneo, **Enrico Collidà**, vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRC, **Daniela Salvestrin**, direttore ATL del Cuneese, **Paolo Chiapella** in rappresentanza della famiglia proprietaria della segheria, gli interventi di **Joseph Meineri**, direttore generale di Confartigianato Cuneo e **Luca Crosetto**, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – presente all'evento con il vicepresidente provinciale **Michele Quaglia** e il vicepresidente nazionale **Domenico Massimino** –

hanno dato il via allo spettacolo.

Durante le applaudite esibizioni gli artisti si sono cimentati in coinvolgenti esibizioni dall'alto livello tecnico, con performance che hanno miscelato musica classica e contemporanea, su un suggestivo palco attorniato da cataste di legno di varie essenze, materia prima lavorata, appunto, dalla Segherie Chiapella.

L'iniziativa, organizzata da Confartigianato in collaborazione con l'associazione musicale "La Croma" e "Ad eventi", ha ottenuto il sostegno della **Camera di commercio di Cuneo e della Fondazione CRC e il patrocinio di Ministero della Cultura, Provincia di Cuneo, Inail-Direzione regionale Piemonte, Ufficio Scolastico provinciale, ASL CN1 e ASL CN2, Atl del Cuneese e Ente Turismo Langhe, Monferrato e Roero**. Media partner del progetto il quotidiano **La Stampa**. Direttore artistico Maestro **Giacomo Loprieno**.

Successivi appuntamenti. Il Grande Jazz – 19 settembre 2022 – Birrificio Baladin (Piozzo) – Paolo Fresu (Tromba) e Dino Rubino (Pianoforte). Dieci Dita – 2 ottobre 2022 – Officina delle Carpenterie Dronero (Dronero) – Danilo Rea (Pianoforte).

«Con questo progetto desideriamo aprire le porte del nostro mondo artigiano – commenta **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – e invitare il pubblico non soltanto a seguire in un contesto insolito le esibizioni di importanti star internazionali, ma a conoscere le nostre imprese al loro interno, per comprenderne direttamente le dinamiche produttive e apprezzarne quell'atmosfera di valori umani e di attenzione alle regole che da sempre contraddistingue l'artigianato del nostro territorio. L'arte fin dall'antichità è sempre stata molto vicina al modus operandi dell'artigiano; arte e artigianato sono parenti stretti, e non soltanto nella radice etimologica».

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale: assemblea annuale ordinaria

Assemblea annuale ordinaria per Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. E si torna il presenza, nella sala riunioni della sede novarese dell'associazione, dopo due anni di forzata distanza sociale a causa della pandemia. Apprendo i lavori dell'assise, venerdì sera, il **presidente Michele Giovanardi** ha ricordato gli ultimi due anni, una "prova terribile" con la pandemia da Covid 19 che ha segnato persone, famiglie, imprese. Una prova terribile – ha detto **Giovanardi** – "che ci ha lasciato esausti e disorientati; anche perché quando uno spiraglio di normalità è tornato ad affacciarsi al nostro orizzonte, un'altra tragedia ha preso forma, quella della guerra".

Pandemia, guerra, crisi economica dopo una crisi sanitaria che non è certo scomparsa.

Un periodo difficile ma non va dimenticata la concreta possibilità derivata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: "Abbiamo la possibilità più straordinaria e incredibile di farcela, di ritrovare uno slancio che il paese pareva aver dimenticato. Non sprechiamola, non vanifichiamo questa davvero ultima chance che abbiamo, noi e l'intera Europa".

Un passaggio, nella relazione del presidente, anche all'attualità più stretta, con un fermo giudizio negativo sull'aumento dei tassi d'interesse della BCE e il dibattito sul salario minimo fissato per legge; così come sulla burocrazia esorbitante che frena non solo la ripresa di un settore trainante come l'edilizia, in difficoltà nel cogliere le opportunità dei vari bonus edilizi previsti ma rischia di imbrigliare le imprese in una pletora di adempimenti costosi e sostanzialmente inutili.

"Ci aspetta un mondo diverso e va costruito: abbiamo le possibilità e le risorse. Il PNRR è la più ricca e straordinaria dotazione di risorse vista nel nostro Paese – ha però indicato Giovanardi – e il tempo della deriva non è ancora stato scritto. Possiamo cambiare? Sì. Possiamo farlo noi? Sì. E' difficile? Sì.

Impossibile? ... dipende da noi".

Sull'attività di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale nel corso dei dodici mesi passati si è soffermato il direttore **Amleto Impaloni**. "Ciò che ho intenzione di illustrarvi è lo specchio di quanto insieme al gruppo dirigente ed ai miei collaboratori abbiamo realizzato nel corso dell'anno 2021, onorando il valore del marchio e il lavoro di straordinarie persone che al governo di questa Associazione hanno preceduto gli attuali componenti degli organi di Governo" ha spiegato "Oggi, nel ripercorrere i terribili mesi del 2020, e del 2021, possiamo dire che la nostra Associazione ha vinto una delle sfide più dure della sua storia. Abbiamo dimostrato di saper essere sempre al fianco degli imprenditori, dei cittadini e delle Istituzioni; siamo stati profondamente partecipi alla ricerca del bene comune, abbiamo offerto sostegno ai singoli e alle comunità. Abbiamo reagito all'emergenza sanitaria ed economica mettendo in campo la nostra 'squadra' di quasi 200 persone in cui tutti, ognuno per il proprio ruolo, hanno contribuito non solo a superare l'emergenza ma anche a consolidare il nome di Confartigianato nel Piemonte Orientale, confermando la nostra quale organizzazione più rappresentativa delle piccole e medie imprese".

Una attività di rappresentanza., tutela, promozione che si è sviluppata dentro al sistema confederale, a livello nazionale e regionale; nelle articolazioni del sistema, per le imprese e le persone, e che confermano Confartigianato Imprese Piemonte Orientale fra le prime organizzazioni italiane del sistema Confartigianato.

Tra le azioni più significative, il sostegno alle imprese per i provvedimenti anti-Covid e i vari bonus erogati a ogni livello per il sostegno al tessuto produttivo; i progetti legati alla formazione professionale, alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alle categorie. E l'avvio del progetto in collaborazione con RANDSTAD finalizzato al conseguimento della patente CQC

da parte di soggetti disoccupati per sopperire alla carenza di autisti del comparto; percorso conclusosi di recente con la qualificazione di quindici autisti.

Un ambito particolare è stato dedicato al Consorzio CENPI per l'energia: "una significativa parte delle imprese associate utilizza l'intermediazione di CENPI per l'acquisto nel mercato libero di energia elettrica e di gas. Nel corso del 2021, in particolare nel secondo semestre, le imprese che hanno utilizzato il nostro servizio hanno avuto risparmi sul costo dell'energia che hanno sfiorato il 30 per cento rispetto ai prezzi praticati nei mercati".

Ospite dell'assemblea Daniele Barbone, imprenditore green amministratore delegato di Acqua Novara VCO spa la società che gestisce il ciclo idrico integrato del territorio delle due province, chiamato a condividere le sue riflessioni sulle prospettive e opportunità della transizione ecologica, cui Confartigianato guarda in modo forte e partecipato, tanto che ha predisposto un apposito marchio dedicato alle imprese che affrontano la transizione green.

Barbone ha rimarcato lo stretto legame fra transizione e ambiente, perché la transizione spiega il passaggio da una condizione attuale a una futura ma deve essere mantenuta la compatibilità dell'ambiente

con la presenza umana delle generazioni future. Diciassette sono i punti dell'Agenza 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, che tiene conto dei cambiamenti climatici, dei combustibili fossili, della sostenibilità della mobilità, della biodiversità ... temi che sono strettamente connessi con la situazione che stiamo vivendo, ha ricordato Barbone, facendo l'esempio drammatico della scarsità di acqua che sta consigliando agli amministratori comunali provvedimenti di limitazione dell'erogazione dell'acqua. in alcune fasce orarie. "La transizione ecologica tocca quindi aspetti diretti e quotidiani della nostra vita "ha ricordato Barbone "ad esempio la mobilità sostenibile, con la mobilità condivisa, l'introduzione dell'uso di veicoli elettrici e anche la riduzione degli spostamenti, con il PNRR che prevede entro il 2026 la realizzazione di ventimila nuove colonnine di ricarica elettrica rapida nel paese".

Altri temi evidenziati da Barbone sono stati l'economia circolare, basata sul paradigma ripara-riutilizza-ricicla, e la biodiversità, che tocca i viventi e i sistemi ecologici in cui essi vivono. "Bene che una associazione si ponga il problema della transizione ecologica – ha concluso Barbone – come sta facendo Confartigianato: è un tema che ci riguarda come cittadini e come imprenditori".



Stato di Emergenza Crisi idrica: perimetro delle imprese “idro-esigenti”

“Il Governo, accogliendo la richiesta della Regione Piemonte, e di altre quattro regioni, ha deliberato lo stato di emergenza dovuto alla siccità. E’ un primo passo. Ora si deve puntare alla ridefinizione delle priorità del Pnrr e sfruttare quindi le risorse europee per realizzare gli invasi e affrontare l’emergenza idrica che rischia di estendersi dall’agricoltura alle attività produttive”. Ad affermarlo **Dino De Santis Presidente di Confartigianato Torino**. “La carenza di acqua rischia seriamente di trasformarsi da straordinaria a strutturale e non possiamo farci trovare impreparati. Ad esempio è già una realtà il calo del 39,7% della produzione idroelettrica nei primi cinque mesi del 2022. E’ per questo che -prosegue **De Santis**- abbiamo provveduto a individuare il perimetro delle imprese manifatturiere e di quelle dei servizi alla persona “idro-esigenti” (in base all’indicatore Intensità d’uso dell’acqua di ISTAT) con un occhio particolare alle MPI e imprese artigiane.”

I numeri sono importanti: 10.298 imprese in Piemonte (4.990 a Torino) di cui 6.892 a carattere artigianale (3.223 a Torino) attive nei 10 settori manifatturieri “idro-esigenti” che consumano più della metà delle risorse idriche. Vi lavorano oltre 124mila persone (57.499 a Torino), 27mila in quelle artigiane ((12.730 a Torino). A queste attività vanno aggiunti i servizi alla persona (lavanderie, acconciatori, estetisti etc) che di fatto consumano per uso imprenditoriale acqua in quantità superiore ad una famiglia. In questo perimetro operano sempre in Piemonte circa 15mila imprese di cui 12.237 a carattere artigiano.

“I piccoli imprenditori sono fortemente interessati al tema della corretta gestione idrica -afferma **De Santis**- dato che, per quanto riguarda l’approvvigionamento dell’acqua utilizzata nei processi produttivi, le imprese con meno di cinque addetti utilizzano nella maggior parte dei casi acqua della rete pubblica per uso civile, mentre le imprese medie e grandi si servono di un combinato di acqua pubblica e approvvigionamento privato. Per questo insistiamo -incalza **De Santis**- sulla necessità di investimenti

per ridurre la dispersione della risorsa idrica a causa delle cattive condizioni delle infrastrutture.”

L’indagine statistica più aggiornata e precisa sull’utilizzo di risorse idriche in Italia è il volume edito da Istat **UTILIZZO E QUALITÀ DELLA RISORSA IDRICA IN ITALIA** del 2019. In esso vengono individuati i settori che hanno utilizzato complessivamente una maggiore quantità di acqua per svolgere le attività di produzione. L’indicatore Intensità d’uso dell’acqua (Water Use Intensity Indicator, WUI) fornisce la misura del volume di acqua necessario per generare un’unità di valore della produzione per settore manifatturiero e rappresenta un fattore di pressione ambientale, poiché descrive l’azione impattante di un sistema economico sulle risorse idriche. Calcolato come rapporto fra la quantità d’acqua utilizzata in metri cubi e il valore della produzione venduta nell’anno in euro, l’indicatore rivela che nel nostro Paese, nel 2015, sono stati necessari in **media 5,9 litri di acqua per ciascun euro di produzione realizzata**.

I primi 10 comparti manifatturieri con una più elevata intensità di utilizzo dell’acqua così individuati sono: quello estrattivo con 21,7 litri utilizzati per euro di produzione venduta, seguito dal tessile (20,9 litri per euro), petrolchimica (17,5 litri per euro), farmaceutica (14,1 litri per euro), gomma e materie plastiche (12,4 litri per euro), vetro ceramica, cemento, ecc. (11,2 litri per euro) carta (10,1 litri per euro) e prodotti in metallo (7,4 litri per euro).

“La difficoltà ad affrontare l’emergenza idrica -conclude **De Santis** -consegue ad una bassa e decrescente **spesa pubblica per la gestione dell’acqua**: per questa posta l’Italia spende 26 euro all’anno per abitante, circa un terzo dei 72 euro della media Ue e in dieci anni questa voce di spesa si è ridotta del 32,9%, mentre in Francia è stata costante (+0,1%) e in Germania è salita del 30,6%.

Confartigianato Torino. CARO ENERGIA? PESA PIÙ DEL COVID

“Il problema principale per le oltre 115mila imprese del Piemonte (metà circa sono a Torino) è l'enorme aumento dei costi energetici e delle materie prime. Iniziato ancor prima della crisi legata alla guerra in Ucraina, ora ha raggiunto livelli insopportabili e soprattutto non ci sono prospettive di risoluzione a breve termine. Uno scenario che mette a rischio la continuità aziendale di molte imprese per le quali chiediamo massimo sostegno alle istituzioni. Serve più concretezza, cominciando con lo sconto diretto in bolletta, in caso contrario delle nostre imprese non potremmo dire che sono alla ‘canna del gas’, perché la canna sta rimanendo senza gas. Come i rubinetti senza acqua. Intanto, cerchiamo le candele, perché potrebbero tornare utili”.

La denuncia arriva da **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** che mette sul piatto anche un impietoso raffronto con i diretti concorrenti europei: “le nostre imprese che già prima della pandemia pagavano il prezzo dell’energia elettrica più alto d’Europa, nel secondo semestre 2021, hanno subito aumenti dell’elettricità pari al +23,8%, a fronte del +2,1% di Francia e Germania. Siamo di fronte ad una emergenza, che va affrontata subito sia con scelte concertate a livello europeo sia con misure nazionali”. Sul fronte europeo, **Confartigianato Torino in totale intesa con la Confederazione nazionale, ritiene indispensabile giungere rapidamente all’introduzione di un tetto al prezzo del gas e, a livello italiano, sollecita interventi finalizzati a contenere l’impatto dei rincari energetici sulle micro e piccole imprese.**

“Lo tsunami del caro energia si sta abbattendo in maniera trasversale su tutte le imprese artigiane e sta penalizzando soprattutto il settore del trasporto, la metalmeccanica e le costruzioni. -continua De Santis

- Il tessuto economico dell’artigianato, costituito prevalentemente da micro e piccole imprese, spesso a conduzione familiare, già provato dalla pandemia, dalla carenza di materie prime e commodity e dalla guerra in Ucraina con le sanzioni alla Russia, rischia di soccombere sotto il peso del caro bollette. Le imprese artigiane più esposte non sono solo quelle maggiormente energivore ma quelle meno strutturate e più fragili. **L’Ires Piemonte ha stimato in 2,4miliardi i costi per l’energia nel 2009 che nel 2022 diventano 5,9 miliardi, la difficoltà per le imprese consiste nel ribaltare i costi sulla clientela o risicare i margini di guadagno”.**

“Apprezzabile lo sforzo del Governo con il nuovo Decreto Energia, tradotto nel mantenimento dell’aliquota IVA ridotta e l’azzeramento degli oneri generali di sistema sia per elettricità che per gas, anche per il terzo trimestre 2022, richieste invocate dalla nostra Confederazione-prosegue De Santis- ma chiediamo più concretezza di applicazione delle misure già contenute nelle ultime leggi promulgate. Nonostante lo sforzo di tradurre le norme in calcoli semplici da parte dell’Agenzia delle Entrate, ad oggi, per le nostre imprese non gasivore né energivore, calcolare i crediti d’imposta spettanti è ancora un rebus.

Per semplificare il calcolo del credito d’imposta, Confartigianato propone che, nel caso di stesso fornitore di energia tra i primi due trimestri del 2019 e i primi due trimestri del 2022, sia il venditore stesso a fornire i dati utili a determinare il contributo straordinario, favorendo la cessione diretta di quest’ultimo da impresa a fornitore di energia.





al sicuro
 da ogni **imprevisto.**

Grazie alla convenzione



+



Un binomio
 vincente

ANAGINA
 Delegazione
 Piemonte e Valle d'Aosta



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatisi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA
Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

• ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneo@iacascina.colombaro.it

• ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

• BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

• IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 PineroLO (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

• ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

• CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Tel. 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

• AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

• PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

• ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoasti.com

• TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

• BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it

Il 5 e il 6 luglio proclamato in tutta Italia il fermo nazionale di 48 ore dei servizi taxi



Proclamato, in tutto il Piemonte e in Italia, per martedì 5 e mercoledì 6 luglio 2022 il fermo dei servizi taxi: 48 ore di stop a cui hanno aderito 15 sigle sindacali del comparto, quelle più rappresentative, ossia Confartigianato Taxi, Cna Fita Taxi e, Casartigiani ecc.

Sul piatto la richiesta di stralcio, avviata già da novembre, dell'art.10 (ex art.8) sull'adeguamento dell'offerta di servizi alle forme di mobilità che si svolgono mediante applicazioni web che utilizzano piattaforme tecnologiche per l'interconnessione dei passeggeri e dei conducenti.

Il DDL "Concorrenza" interviene pesantemente sul settore trasporto pubblico non di linea, che è un settore dove coesistono piccole e micro imprese, localizzate territorialmente, in ragione del servizio di trasporto pubblico erogato a favore e nell'interesse di utenza locale in modo integrativo e complementare al servizio di Trasporto Pubblico Locale.

Ricordiamo che il regime delle licenze e delle autorizzazioni, di fatto, impedisce la formazione di monopoli in quanto vi è un limite oggettivo al cumulo, che è vietato

nel servizio taxi e limitato nel servizio NCC. Le tariffe sono amministrate e vi sono obblighi minimi di servizio a tutela dell'utenza. Il servizio ha livelli di regolazione analoghi in tutta Europa e nel Mondo.

“Con questo provvedimento, commenta **Carlo Baglione, Presidente per la categoria taxi di Confartigianato Imprese Piemonte**, il Governo intende avere le mani libere, con l'unico obiettivo di consentire a piattaforme multinazionali di monopolizzare la domanda con una intermediazione sregolata, che verosimilmente costringerà i vettori ad accettare condizioni di erogazione del servizio in contrasto con la tutela del lavoro e lo sviluppo dell'artigianato, eludendo il principio di competenza esclusiva e sussidiaria delle Regioni e minando la responsabilità sociale a cui deve tendere la libera iniziativa privata.”

Nonostante le ripetute richieste delle Associazioni di categoria, negli ultimi sette mesi non è stato possibile un reale confronto con il Governo. La richiesta di stralcio dell'art. 10 (ex. art. 8 nelle precedenti versioni del testo) è mossa dalle seguenti ragioni:

1. Non distingue nella necessaria regolazione delle piattaforme, la diversità tra chi fa intermediazione senza responsabilità nel trasporto e chi, attraverso forme organizzative costituzionalmente tutelate (art. 45), effettua interconnessione tra domanda e offerta;

2. Non assegna, anzi indica un obiettivo che ne riduce le competenze, alle Regioni e ai Comuni il ruolo che spetta a queste (art. 117 Cost.);

3. Non individua un percorso di raccordo e condivisione con la Conferenza Unificata prevedendo la formula “sentita” e non “previa”;

4. Non individua un percorso di adeguamento del livello professionale degli addetti. Indicando solo genericamente standard qualitativi più elevati, trascurando sicurezza, qualità e trasparenza, insiti nel concetto di servizio pubblico erogato;

5. Non pone obiettivi quali la transizione ecologica, individuando risorse che si potrebbero ottenere rimodulando la legge 12/2019 sulla base di principi che facciano riferimento all'utilizzo dei veicoli a basso o nullo

impatto ambientale, individuando servizi innovativi che abbiano l'obiettivo di ridurre i costi per l'utenza e con il fine di ridurre il carico inquinante, ottimizzando l'uso dei veicoli attraverso la condivisione per percorso con origine o destinazione uguale;

6. Non pone limiti alla libera iniziativa privata trascurando la responsabilità sociale che l'eccesso di intermediazione diminuisce a scapito del mero profitto;

7. Non istituisce il REN e le relative targhe professionali;

8. Infine, la riforma chiesta dal Governo appare più utile a risolvere un problema locale e territorialmente circoscritto, a discapito invece di esempi virtuosi che in tutto il territorio nazionale hanno consentito uno sviluppo ordinato e proficuo per l'utenza.

Bonus edilizia:

47mila posti di lavoro 'bruciati' con crediti inesigibili

Se le **piccole imprese** non potranno incassare i **5,2 miliardi di crediti fiscali** per lavori incentivati dai **bonus edilizia** si perderanno **47mila posti di lavoro**.

Lo denuncia **Confartigianato** che ha calcolato l'**impatto sull'occupazione** nel settore delle **costruzioni** a causa del **blocco** del sistema della **cessione dei crediti**, non gestibili sul mercato bancario a causa delle continue modifiche normative in materia.

A fronte dei 5.175 milioni di euro incagliati nei casseti fiscali delle imprese – di cui 3.684 milioni (il 71,2%) per il superbonus e 1.491 milioni (28,8%) per gli altri bonus edilizi – la loro **inesigibilità costerebbe la perdita di 46.912 addetti nelle micro e piccole**

imprese.

In questo modo – sottolinea Confartigianato – si ridurrebbe del 40% l'aumento di occupazione creato nel settore delle costruzioni nell'ultimo anno, pari a 116 mila unità posti di lavoro in più tra il primo trimestre 2021 e il primo trimestre 2022, equivalente ad un ritmo di crescita del +8,4%, il doppio rispetto al totale dell'economia (+4,1%).

Secondo Confartigianato il blocco dei crediti, le continue modifiche normative in materia di bonus edilizia e la volontà del Governo di non prorogare il superbonus colpiscono proprio l'unico settore che, anche grazie a queste misure di sostegno, ha rimesso in moto il mercato del lavoro negli ultimi due anni.

Infatti, tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2022, le costruzioni hanno fatto registrare l'aumento di 176mila addetti, a fronte del calo generalizzato di addetti nei servizi (-106mila), nella manifattura (-41mila), nell'agricoltura (-50mila). A livello territoriale il maggiore incremento di occupazione nelle costruzioni si è registrato nel Mezzogiorno, con 101mila addetti in più negli ultimi due anni, seguito dalla crescita di 71mila occupati nel Nord Ovest.

“E' **paradossale e autolesionista** – fa rilevare il Presidente di Confartigianato **Marco Granelli** – **bloccare strumenti che hanno consentito la creazione di lavoro**, il rilancio della domanda interna e che dovrebbero favorire la transizione ecologica del nostro Paese. Mi auguro si trovi una **soluzione** rapida e di buon senso, innanzitutto per **'liberare' i crediti fiscali incagliati ed evitare il fallimento di migliaia di imprese** che non possono pagare dipendenti, fornitori,

tasse e contributi, oltre a scongiurare la miriade di contenziosi legali che si aprirebbe inevitabilmente a causa del blocco dei cantieri avviati, a danno dei cittadini che hanno commissionato i lavori e che ora li vedono messi a rischio”.

“Per il futuro degli incentivi nel settore edilizia, che la Commissione europea ha indicato tra le armi più efficaci per rilanciare lo sviluppo – aggiunge il Presidente Granelli – **mai più gli stop and go normativi** di questi ultimi mesi che hanno vanificato le aspettative e gli sforzi di cittadini e imprenditori. Siamo pronti fin d'ora ad un confronto con il Governo e il Parlamento per individuare **soluzioni equilibrate**, che mettano al riparo dalle truffe dei finti imprenditori, e definire **provvedimenti certi, strutturali e sostenibili** finalizzati a favorire la transizione green e il risparmio energetico”.



Prezzo gasolio alle stelle.

Il Governo intervenga urgentemente a sostegno del comparto

“Con i prezzi del gasolio alle stelle sarà difficile per chiunque continuare a lavorare. E’ urgente che il **Governo intervenga** ancora a sostegno del **comparto dell’autotrasporto**, con misure specifiche che diano sollievo ad un settore essenziale per la movimentazione delle merci, dei beni alimentari e di prima necessità”.

Questo l’appello lanciato dal **Presidente di Confartigianato Trasporti ed Unatras Amedeo Genedani** per fronteggiare la continua impennata dei costi di rifornimento dei carburanti che sta mettendo in ginocchio l’attività di trasporto professionale.

Confartigianato Trasporti apprezza le recenti parole della Viceministra alle infrastrutture e mobilità sostenibili **Teresa Bellanova** che, recependo le richieste dell’associazione, ha dichiarato la **volontà di non lasciare solo il mondo dell’autotrasporto** in questa fase difficilissima. E, proprio per questo, chiediamo siano vagliati al più presto nuovi interventi di sostegno per il settore, evitando il serio rischio che la categoria si blocchi per impossibilità di continuare a garantire i

servizi di trasporto.

Le imprese sono adesso in attesa della prossima emanazione del **decreto attuativo per l’erogazione dei 500 milioni di euro a favore dell’autotrasporto**, che è stato trasmesso alla Direzione concorrenza della Commissione Europea, contenente le modalità operative per fruire del credito d’imposta in compensazione.

Nell’attesa che sia resa ufficiale la procedura tecnica per fruire le risorse e in considerazione dell’inefficacia dello sconto di 25 cent alla pompa, Confartigianato Trasporti ritiene indispensabile che il Ministro Giovannini presti la dovuta attenzione alla situazione e si agisca per tempo definendo un complesso di misure che vadano in più direzioni: da un lato bisogna agire fissando un tetto massimo del prezzo delle materie prime, dall’altro bisogna porre fine alla speculazione rafforzando i controlli antifrode in atto e di conseguenza vanno assicurati adeguati ristori a migliaia di piccoli e medi operatori strozzati da questa congiuntura devastante.



Pneumatici fuori uso, è sempre emergenza



E' sempre emergenza per la raccolta e la gestione degli pneumatici fuori uso. Il Presidente di Confartigianato Autoriparazione Alessandro Angelone, rispondendo ad una richiesta del Ministero della Transizione Ecologica che sollecita la segnalazione delle aree con i maggiori ritardi nel ritiro degli PFU, ha denunciato gravi carenze e disservizi nella raccolta da parte dei Consorzi abilitati.

La rilevazione effettuata da Confartigianato Autoriparazione conferma una situazione generalizzata di **inefficienza e discontinuità del servizio**. Fortissime le criticità circa tempi di attesa e quantitativi ritirati su tutto il territorio nazionale, con il rischio sempre incombente di incorrere nel blocco del ritiro di PFU, in particolare a fine anno.

Il problema della giacenza di PFU ricade sugli autoriparatori sia sul piano operativo, sia su quello economico per il rischio di incorrere in pesanti sanzioni

amministrative, oltre a creare gravi conseguenze per l'ambiente e per la salute della collettività.

I ritardi nel ritiro degli PFU vengono per lo più motivati, da parte dei Consorzi, dal raggiungimento del target obbligatorio per legge e dall'impossibilità di ritirare quote aggiuntive, rinviando spesso, in modo improprio, alle imprese l'onere e la responsabilità di attivarsi direttamente per ottemperare a tale adempimento. Le lungaggini, in alcuni casi, sono anche legate a disorganizzazione logistica e inadeguatezza dei mezzi impiegati per la raccolta, così come le quantità di gomme ritirate sono inferiori a quelle conferite dalle imprese, senza possibilità di contestare la discordanza numerica riferita al peso degli pneumatici, a scapito delle imprese stesse. Il disagio legato all'ingombro degli pneumatici accatastati che limita la disponibilità di spazi all'interno delle officine, diventa particolarmente gravoso nei periodi in cui si effettuano i cambi

stagionali degli pneumatici.

Le inefficienze e anomalie dell'attuale meccanismo sono anche riconducibili a fenomeni di **illegalità e forme di abusivismo** che spesso si annidano nel sistema di gestione degli pneumatici e che impediscono tracciamento, raccolta e recupero di una quantità di PFU corrispondente agli pneumatici regolarmente immessi sul mercato, a danno degli operatori regolari. Pratiche scorrette come la vendita in nero di pneumatici, anche sul web, generano evasione ed elusione fiscale e del contributo ambientale o altre irregolarità nella gestione dei PFU che pregiudicano il corretto funzionamento e la copertura economica del sistema, con il rischio ricorrente di abbandoni, accumuli ingestibili di PFU presso gli operatori – e la copertura economica del sistema nazionale, non essendo possibile distinguere, in fase di prelievo presso gli operatori, i PFU regolari da

quelli derivanti da pratiche illegali.

A fronte di questa situazione ripetutamente denunciata – sottolinea il Presidente Angelone – è necessario che vengano **sostenute e agevolate le imprese che operano regolarmente** e sono altrettanto indispensabili interventi strutturali per far emergere le aree di illegalità presenti sul mercato. La gestione dell'intero flusso degli pneumatici va reso efficiente, in un'ottica di trasparenza, tracciabilità e legalità che ne garantisca la sostenibilità economica e il raggiungimento del target di raccolta previsto per legge.

Inoltre, Confartigianato Autoriparazione sollecita il rafforzamento, concentrato a monte della filiera, del **controllo dei flussi degli pneumatici da parte degli Organi di vigilanza competenti**, con un'attenzione particolare alle vendite on-line.

L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di **finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto** a valere sulla nuova L.R. 34/04 “Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi” per le mPMI piemontesi, cui **CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE**. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di **progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte**.

Beneficiari

- *micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000*
- *medie imprese: intervento minimo € 250.000*
- *grandi imprese: intervento minimo € 500.000*

Contributo in conto interessi

*70% fondi regionali, a tasso zero
30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)*

Contributo a fondo perduto

- *micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento*
- *piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento*
- *medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento*

www.confidare.it

CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.

Invia una richiesta al nostro servizio agevolato@confidare.it e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA

Filiali: Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

Punti Credito: Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP2021

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

	TIPICITÀ	REDAZIONE PRESSIONE	CONTINUITÀ	REDAZIONE
A	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati) con partecipazione paritetica (Prati) e partecipazione paritetica (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati) con partecipazione paritetica (Prati) e partecipazione paritetica (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
B	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
C	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
E	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati
	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati di lavoro articolati (Prati)	Prati



IL REDDITO REGIONALE PER LE AZIENDE

[www.confindustria.it](#)
[www.assonime.it](#)
[www.assosme.it](#)
[www.assolombarda.it](#)
[www.assopiemonte.it](#)
[www.assosme.it](#)
[www.assosme.it](#)
[www.assosme.it](#)




























SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP2021

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

PER L'AFFISSIONE IN BACHECA AZIENDALE

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE PRESSIONE	CONTENUTO	PERIODO
PSDA	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale art. 1013 c.c. ESCLUSO EDILIZIA	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Marzo
	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale art. 1013 c.c. ESCLUSO EDILIZIA	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Marzo
C	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale art. 1013 c.c.	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Marzo
	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale art. 1013 c.c.	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Marzo
D	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale art. 1013 c.c.	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Marzo
	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale art. 1013 c.c.	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Imprese artigiane a partecipazione familiare e artigianale (art. 1013 c.c.) ESCLUSO EDILIZIA	Marzo

SPORTELLI TERRITORIALI DELL'ARTIGIANATO

<p>ALBA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p>	<p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p>	<p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p> <p>BIELLA </p>
--	--	--

EBAP         

PER I DIPENDENTI

www.confartigianato.it

COSTRUTTORI DI FUTURO, SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

Il mondo corre veloce, noi con lui: artigiani e imprese, siamo chiamati tutti insieme a costruire il nostro domani, per affrontare le grandi sfide che verranno. Per questo ci impegniamo ogni giorno a rendere migliore il nostro Paese, favorendo la crescita e lo sviluppo economico nel rispetto dell'ambiente e gettando le basi per un futuro sostenibile, a misura d'uomo.



WWW.CONFARTIGIANATO.IT